



**VERBALE DELLA**  
**RIUNIONE DI**  
**SEGRETARIATO**  
**REGIONALE DEL 6/6/02**

Presenti: Riva del Garda, "TN S.Vigilio", "I Salvans BZ", "S.Stefano" Mori, "Il Gelso" Mori, TN "S.Maria"

Assenti: Bolzano 1, Merano, Strigno, Carisolo, Assistente Ecclesiastico

Il pensiero religioso viene letto da Beppino ed è basato su una preghiera sulla pace, sulla gioia, sull'entusiasmo che devono sempre essere presenti nella nostra vita.

Il segretario presenta una breve relazione sull'incontro internazionale di Monte Summano, Alpe Adria dell' 11 e 12 maggio u.s., sottolineandone la validità.

Sia Gabriella che Renza evidenziano gli aspetti positivi dell'incontro e la ricchezza delle esperienze portate dai fratelli degli Stati esteri presenti. Viene sottolineata la validità dei discorsi dei sindaci presenti all'incontro. Ritengono meno avvincenti i discorsi tenuti dall'attuale presidente del MASCI e dal suo predecessore.

In relazione alla critica rivolta da alcuni sul fatto che la nostra Regione apparirebbe come "gregaria" al Veneto ed al Friuli Venezia Giulia, Renza ritiene

importante anche il ruolo di gregario, ruolo a cui dobbiamo

abituarci. E' importante la nostra presenza, chiedendo alla famiglia Scout la coerenza, che è ben difficile riconoscere in molte attività attivate dal MASCI. Gabriella evidenzia l'importanza che questo incontro internazionale è per noi, forse per il nazionale lo è meno.

Il segretario vuole verificare l'accordo del segretariato regionale sulla continuazione di un simile incontro, invitando tutti a parlarne onde dirimere eventuali dubbi o perplessità. Sottolinea il fatto che i semi sono stati sparsi, ora dobbiamo attendere i frutti che, dice Mauro di Riva, sicuramente ci saranno se avremo pazienza.

Beppino si rammarica di non aver potuto partecipare a quest'aria nuova e così anche Giovanni che confida sul lavoro del segretario regionale. Ciò che lo preoccupa è l'atteggiamento del segretario del Veneto teso, almeno in apparenza, ad una futura candidatura.

Giorgio invita ad una fratellanza da farsi primariamente con i vicini. Il segretario si dichiara conoscitore dei rischi che la nostra regione corre nel lavoro con le altre regioni. E' evidente che il Veneto avrà sempre la tentazione di fare la parte del leone, tenuto conto anche della sua grandezza numerica di iscritti. Nel MASCI si presentano diverse difficoltà, anche internazionali, in quanto l'idea generale per molti Stati è che il movimento sia un'aggregazione di vecchi scout. Il concetto profondo che, viceversa, guida il MASCI italiano è quello di dare una testimonianza viva e quotidiana di adulti scout che cercano di vivere l'umanità di Gesù.

In merito ai prossimi appuntamenti, il segretario aggiorna sulle ultime novità riguardanti la "Festa delle Comunità" che si terrà a Montesilvano dall'11 al 13 ottobre p.v. I "mercatini" delle comunità non saranno tesi alla vendita, bensì alla presentazione di progetti realizzati o a idee (veglie, incontri, seminari od altro) concretizzate dalle comunità.

Giovanni sottolinea l'idea portante degli atelier presenti alla Festa: "Imparare facendo". Imparare quindi le "tecniche".

Il segretario invita tutti a rimboccarsi le maniche, se siamo convinti di partecipare a questa "Festa". I tempi purtroppo sono molto stretti. Esprime quindi una grossa perplessità sull'attuazione del grande "Giubileo del MASCI 2004", sottolineando la carenza di tempo, la grandezza del progetto, le difficoltà economiche per realizzarlo ed il dubbio che il centrale non conosca a fondo le realtà delle varie comunità. Con amarezza rileva che, per molti, il MASCI è un passatempo, non un credo.

Renza sente l'esigenza di un'assemblea tra Regioni, onde ascoltare la base.

Giovanni, pur affermando che non vi è obbligo di partecipazione al C.N., siamo tutti invitati a fare comunque qualcosa di utile per tutti.

Remo ritiene che tutti noi stiamo "volando troppo in alto" e ciò non è bello, tenuto conto che le nostre comunità stanno cadendo a pezzi e che la nostra Regione sta morendo. Con forza chiede si faccia di più per la nostra regione.

Gabriella ritiene che, per rispetto alle priorità, si debba dare la precedenza alla nostra regione, poi agli altri. Sottolinea comunque che la priorità primaria è per il MASCI. E' una questione di rispetto per l'impegno preso e di serietà di adulti.

Renza sottolinea e rafforza tale concetto invitando tutti a mettere del proprio, altrimenti non ci sono vie di scampo. Per ora invita tutti a studiare il progetto della "Festa delle Comunità, tirando le opportune conclusioni, poi la realizzazione dell'assemblea regionale, il secondo incontro dei Magistri ed il resto.

Il segretario, pur dichiarandosi d'accordo con Remo, evidenzia il fatto che spesso le comunità non danno la precedenza al MASCI, per cui diviene difficile lavorare e realizzare un progetto che qualifichi la regione. Invita tutti alla riflessione portando le proprie conclusioni alla riunione di segretariato del 29 giugno 2002.

In conclusione, Cristina Valer ci presenta la realtà della Bosnia, le difficoltà per la costruzione delle case in tempi utili per non vedere tolto il terreno da parte dello Stato per mancato avvio delle costruzioni. Invita tutti a darsi da fare per trovare arredamenti, serramenti e quant'altro necessario per completare le case da inviare in Bosnia.

Prossimo incontro il 29 giugno 2002

Il

segretario verbalista

Enzo Grandieri

---

### **Forum-Associazioni per la famiglia-Trentino**

Trento, 24 maggio 2002

#### ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA 2001

##### **Relazione del Consiglio Direttivo**

Carissimi Soci, il nostro annuale incontro assume in quest'occasione un'importanza particolare: a norma di statuto scade il mandato triennale del Presidente e del Consiglio Direttivo.

Nel fare il bilancio della nostra attività accennerò agli impegni più significativi, lasciando alle relazioni dei singoli gruppi di lavoro l'approfondimento dei vari temi.

Ricorderete il grosso impegno in occasione delle elezioni politiche, che ci ha visto, in sintonia tematica e temporale con il Forum di tutta Italia, contattare tutti i candidati della nostra Regione, proponendo loro la sottoscrizione del nostro manifesto, unico ed eguale in tutta Italia. Contiene i 6 punti che, con chiarezza e decisione, illustrano la posizione del Forum, e quindi della famiglia, sui temi più significativi per la vita sociale, culturale ed etica del nostro paese. Abbiamo chiesto ai candidati di sottoscriverlo: in tutta Italia lo hanno fatto in 700 circa su 5000, il che non ha rappresentato un successo. Ma dei firmatari sono risultati eletti oltre 220, il che ci ha consentito un efficace lavoro trasversale in occasione di

leggi e dibattiti che fortemente toccavano la coscienza personale ed incidevano sul comportamento etico della società.

Un esempio :la legge sulla “bioetica” o “fecondazione assistita”. Confronto duro il cui esito non è ancora definito, ma che è ancora aperto per merito nostro. Su questo abbiamo organizzato in primavera una serata con Carlo Casini, bella nei contenuti, buona per la partecipazione, efficace(speriamo)per le lettere inviate da singoli e associazioni ai deputati in quel momento direttamente impegnati al Parlamento su quel tema.

Vorrei trarre spunto da queste due occasioni per richiamare la forma e la sostanza dell’operare del nostro Forum.

La nostra attività consiste in modo particolare nel portare i principi cristiani al mondo politico, perché siano sempre di attualità e vengano recepiti nella legislazione italiana e locale nella misura massima possibile. Su questi principi dobbiamo sempre essere chiari e precisi: leggete il nostro cartello elettorale e ve ne rendere4te conto. Nello stesso tempo dobbiamo evitare un eccesso di “integralismo”, quella intransigenza che, oltre ad alienarci molte simpatie, rende difficile o impossibile il dialogo, e stimola la nascita di un fronte contrario, anzichè facilitare l’allargamento della nostra base. La multiculturalità deve pur voler dire qualcosa! Non dimentichiamo che la famiglia non è cosa nostra: è di tutti e da tutti possono venire proposte per la sua promozione. Il nostro motto potrebbe quindi essere: cristiani e laici, che è il principio che ha informato il nostro triennio di attività, è quello che informa il nostro statuto, ed è quello che mi permetto di raccomandare ai nuovi responsabili del Forum trentino.

In sede locale abbiamo seguito in commissione legislativa sia la legge sul “Nuovo ordinamento dei servizi socio-“educativi per la prima

infanzia”, (asili nido e tagesmutter), sia la “Legge quadro di promozione della famiglia”: su questa, ancora in ballo, dobbiamo continuare a vigilare.

Un accenno, per il comune di Trento, a Spazio aperto famiglia, che stenta a decollare, ma che rappresenta un’opportunità insostituibile di dialogo con l’amministrazione comunale.

Ed ora parliamo dell’elezione del presidente e del Consiglio Direttivo.

L’attuale presidente, per motivi personali e per un salto di qualità del Forum, non ricandida. Ringrazia tutti per la collaborazione e per la bella esperienza che gli è stata consentita.

Assieme al Direttivo presenta, in ordine alfabetico, con grande soddisfazione all’Assemblea due candidate per la successione:

Luisa Franzoia di Famiglie nuove

Silvia Sandri ACLI

.Entrambe hanno accettato di candidare e di presentarsi personalmente e concretamente in quest’occasione, su richiesta del Consiglio Direttivo stesso. Siamo certi di presentarvi due persone valide e capaci, dotate di buona volontà e voglia di impegnarsi: a loro il mio più vivo ringraziamento, a voi la raccomandazione di non lasciare sola quella che sceglierete.

Per il resto del Consiglio Direttivo, alcuni membri ricandidano, altri no. Gli uscenti hanno operato bene e possono garantire continuità. I nuovi rappresentano novità e slancio per la ripartenza.

Ora lascio la parola ai relatori dei vari gruppi di lavoro salutandovi e ringraziandovi ancora sentitamente.

Assieme a me vi ringrazia tutto il Consiglio Direttivo uscente. Enrico Pancheri, assente per motivi familiari, mi ha pregato di salutarvi tutti con particolare affetto.

Il Presidente – Antonio Dorigatti

## **ALPE ADRIA: UN’ESPERIENZA**

Abbiamo mai notato quanto sia difficile esprimere i propri pensieri, le proprie impressioni e le proprie emozioni dopo un incontro in cui si sono vissuti momenti esaltanti? Si corre sempre il rischio di farne un resoconto freddo, tipo diario di bordo, quasi un dettagliato racconto delle giornate vissute. Così, quando mi è stato chiesto di esprimere un’immagine obiettiva del 1° meeting internazionale “Alpe Adria”, mi sono chiesto: “Ed ora cosa scrivo, cosa posso dire per non farlo divenire una dettagliata relazione?”.

Ciò che maggiormente e positivamente ha colpito l’opinione dei partecipanti è stata la concretizzazione di un armonico amalgama delle tre “C” scaturite da Brucoli. Il percorso delle due giornate vissute tra Monte Summano e Santorso ritengo sia stato effettuato armonizzando il cuore con il creato e con la città. Infatti, dopo una calda accoglienza, assai bagnata a dir la verità da un giove pluvio in giornata piuttosto nervosa, ecco la

riunione di tutti sul Monte Summano, luogo d'intensa spiritualità, immerso in una natura meravigliosa. Un luogo che è capace di donare al visitatore fiori e piante provenienti da varie regioni italiane che qui hanno trovato il loro habitat. Il lento percorso lungo il sentiero, l'illustrazione delle meraviglie naturali che ci circondano, l'incontro con la portatrice d'acqua, per dissetare il pellegrino, ci rammentano i nostri impegni nella salvaguardia del creato, di questo mondo meraviglioso che Dio ha donato all'uomo perché egli "lo governi" e lo custodisca. Nella chiesa fa freddo, ma ci si stringe. Come gli apostoli ci si riunisce attorno al Signore per ascoltare la Sua parola, i Suoi insegnamenti, le Sue spiegazioni sulla realtà del Padre e dello Spirito Santo.

Quando si dice facciamo la "lectio divina", istintivamente, si storce un po' il naso, pare quasi un invito a divenire dei fraticelli obbligati a recitare le "Ore". Non è così con Laura. Essa ci dona un momento di profonda e necessaria meditazione sul cosa vuole veramente dirci Gesù con le Sue parole, sul motivo per cui siamo in questo mondo, viviamo la nostra vita di famiglia, di comunità, del perché ci dobbiamo ascoltare, arte assai difficile, ci dice padre Silvio nell'introdurre questa divina lezione Questa conoscenza nuova,

che la breve meditazione ci ha donato, apre l'animo, lo ringiovanisce, dona aperture diverse e viene innalzato dal canto degli "spirituals" che la calda voce di Cherry Porter, scout di colore della Comunità di Dueville, come lei orgogliosamente afferma, ci dona. E' il canto degli schiavi d'America, che agognano la libertà, la gioia della vita e lo chiedono a Colui che solo può donarle: a Dio. Nel canto vi è l'intimo dell'uomo, che innalza la sua voce piena di dolore a Dio e Lo ringrazia per la gioia della vita, per le bellezze del creato, per gli amici, e che sogna, grazie a Lui, un avvenire fatto di libertà, di uguaglianza, di pace.

Carichi di questo entusiasmo, di gioia, di amicizia, di voglia di donare a chi non ha, si ridiscende verso la città: qui ci attendono i nostri impegni quotidiani. Ci attende il nostro dovere di cittadini responsabili. Ci attendono i fratelli che non hanno ancora scoperta la gioia del Signore. Ci attende il nostro impegno verso la società, quell'impegno che molti di noi, forse, a volte non a torto, chiamano "sporco": l'impegno politico.

Si ascolta con rispetto, ma anche con sorpresa, il grido dei sindaci dei paesi interessati al meeting, che affermano: "Siamo rimasti soli a combattere, aiutateci!". Aggiungono anche la loro gioia nel vedere dinnanzi a loro uomini e donne scout che si impegnano nella vita di ogni giorno per donare speranza, pace, libertà. I sindaci non vogliono più essere soli a dover difendere i diritti ed i doveri dei cittadini, ad affrontare i problemi di amministrazioni spesso difficili, perché è arduo accontentare tutti. Si rivolgono quindi agli adulti ed agli adulti scout perché, grazie al loro essere, dovrebbero divenire loro sostegno nel migliorare la società.

Un detto afferma "Domani è un altro giorno". E' vero, ma chi ha accolto il vero significato di Monte Summano e di questo 1° meeting internazionale scout, affronta il domani con animo diverso, maggiormente ricco, con amici nuovi che chiedono di stare loro vicini perché "insieme è meglio".

Emilio Boito

---

## Lo sapevate che...

**Il calendario Romano-** Non sempre nel passato è stato utilizzato il calendario solare( e anche oggi, in alcune parti del mondo, si seguono altri calendari). Agli albori di Roma, per esempio, il capodanno coincideva con l'inizio della primavera ( le calende di marzo). Poi, 700 anni prima di Cristo, Numa Pompilio( secondo re di Roma) decise di adattare il calendario lunare al ciclo solare e vi aggiunse due mesi in più.

**Calendario Gregoriano-** Per ovviare allo sfasamento sempre maggiore del calendario giuliano( altro calendario), nel 1582, papa Gregorio XIII affidò a un gruppo di studiosi il compito di adeguarlo all'anno reale, per cui i dieci giorni di sfasamento vennero soppressi e la durata dell'anno fu calcolata con maggior precisione( 365,242500 giorni). La Pasqua tornava a coincidere con il primo plenilunio (le idi) dell'equinozio di primavera, data fissata molto tempo prima dal Concilio di Nicea. Tuttavia nemmeno questa riforma era destinata ad essere accettata ovunque.